



La sede del Monte dei Paschi in piazza Salimbeni, a Siena
FOTO DI ROBERTO MONALDO/L'ESPRESSO

Esodati, c'è il decreto I sindacati protestano

- **Fornero conferma: copertura per 65mila**
- **«Non va bene» replicano i sindacati**
- **Cambia il ddl lavoro**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Sugli esodati è quasi rottura. Dopo due ore e mezzo di confronto, a tratti teso, i sindacati contestano apertamente la decisione del governo di emanare un decreto interministeriale solo per i primi 65mila lavoratori. Alla fine dell'incontro Susanna Camusso e Raffaele Bonanni hanno incontrato i lavoratori che attendevano notizie davanti alla sede del ministero. «Siamo insoddisfatti», ha detto Bonanni. Più dura Camusso: «Il ministro ha presentato un decreto che non va bene e che deve cambiare perché non dà garanzie a tutti, crea disparità», ha detto sottolineando che l'esecutivo deve trovare i soldi. «Continueremo la mobilitazione», ha aggiunto. Per Camusso la soluzione deve essere «previdenziale» per tutti coloro che hanno fatto accordi entro la fine del 2011. Per queste, secondo il segretario della Cgil, non è pensabile un percorso di allungamento degli ammortizzatori sociali ma solo una funzione previdenziale: «Non abbiamo parlato di estensione degli ammortizzatori - ha detto - perché non è questa la strada, né è stato minimamente affrontato problema ricongiungimenti onerosi». Molto critico anche il segretario dell'Ugl Giovanni Centrella: «Il decreto è di una iniquità totale, bisogna continuare a discutere per trovare una soluzione per tutti i lavoratori, non solo i 65 mila», ha aggiunto.

Il decreto sui primi 65mila esodati sarà emanato entro la fine di maggio. L'incontro ministero-sindacati si è concluso intorno alle 20 con una contrapposizio-

...
Riforma del lavoro: oggi dovrebbe andare in porto l'accordo all'interno della maggioranza

...
Meno rigidità su partite Iva in cambio di un aumento dell'Aspi per i precari

ne praticamente identica a quando era cominciato. Da una parte Elsa Fornero, inamovibile dalla sua posizione: i «salvaguardati» per il 2011 (addirittura fino al 2013, secondo quanto riferito al tavolo da un suo dirigente) sono 65mila e per far andare in pensione queste persone alle regole pre-riforma sarà emanato un decreto interministeriale con il benessere del dicastero dell'Economia. Per tutti gli altri (235mila secondo gli stessi dati dell'Inps, almeno 100mila nel 2012) al momento non ci sono né soluzione né alcuna risorsa prevista. La ministra è consapevole della sua situazione e al tavolo non l'ha nascosto: «Mi prendo tutta la impopolarità di un provvedimento impopolare, il vincolo sulle risorse non può essere messo in discussione, per quelli che sono fuori dal decreto si vedrà». La prossima settimana (ma Fornero inizialmente voleva emanare il decreto nel giro di due-tre giorni) ci sarà la convocazione di un tavolo tecnico per limare i criteri che, ad oggi, ribadiscono come siano coperti solo i lavoratori che hanno sottoscritto un accordo prima dell'entrata in vigore della riforma delle pensioni, il 4 dicembre, lasciando fuori, ad esempio, i lavoratori pre-pensionati dell'Irisbus di Valle Ufita (il cui accordo è stato sottoscritto il 14 dicembre), con i sindacalisti che nelle stesse ore del vertice si confrontavano senza novità a poche decine di metri nella sede del ministero dello Sviluppo economico. Dall'altra parte del tavolo Cgil-Cisl-Uil e Ugl hanno incalzato unitariamente la ministra, strappando almeno questa nuova convocazione, seppur di carattere tecnico.

RIFORMA LAVORO EMENDATA

Ore di trattative e di bozze per gli emendamenti alla riforma del mercato del lavoro. I relatori Castro (Pdl) e Treu (Pd) stanno chiudendo l'accordo con governo e maggioranza per le modifiche da apportare al testo. La prima preoccupazione del Pd è quella di aumentare gli ammortizzatori sociali per i precari, in primis i co.co.pro. «La partita - spiega Cesare Damiano - è quella sull'innalzamento dell'aliquota previdenziale al 33% che è troppo alto per le vere partite Iva e che deve invece essere accompagnato da un ammortizzatore più corposo per le "finte" partite Iva, prevedendo l'estensione del mini-Aspi anche per i questi lavoratori assieme ai co.co.pro.»

Oggi è il giorno decisivo: «È in corso un lavoro serio e duro, ancora non concluso, ma è nostra intenzione arrivare domani (oggi, Ndr) con un prodotto», afferma Maurizio Castro (Pdl). Per quanto riguarda le proposte di modifica dell'esecutivo, la speranza è che «siano modulari» ai nostri. Una speranza ri-

spettata fino ad un certo punto, visto che da parte sua il governo si appresta a presentare ben 27 emendamenti. Per quanto riguarda l'articolo 18 si punta a intervenire sui licenziamenti disciplinari: si elimina il riferimento alle previsioni di legge, contestato da Confindustria. Sempre per quanto riguarda i licenziamenti si interviene sulle modalità con cui la comunicazione al lavoratore deve essere effettuata. Si prevede la possibilità di una sospensione di 15 giorni della procedura conciliativa in caso di «legittimo e documentato impedimento» del lavoratore ad essere presente all'incontro. Arriva poi una conferma: il governo elimina la norma del Ddl (quella che il ministero del Lavoro aveva definito «un refuso») che avrebbe fatto saltare l'esenzione dai ticket sanitari per i disoccupati. E per il congedo di paternità si prevede che sarà obbligatorio un giorno, saranno facoltativi e in accordo con la madre gli altri 2 giorni.

Tutta la partita riforma del lavoro però sta rischiando di vedersi dilatare i tempi a causa del calendario del Senato. L'iter verrà fortemente rallentato dalla riforma Costituzionale che assorbirà i lavori dell'aula. L'approvazione della riforma entro l'estate è dunque messa in forte dubbio e non è detto poi che la Camera non modifichi ulteriormente il testo, costringendo ad una terza lettura al Senato in pieno autunno.

AGRICOLI, LA PROTESTA PAGA

Ieri invece la protesta dei lavoratori agricoli ha prodotto buoni risultati. La manifestazione unitaria di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila ha riempito piazza Santi Apostoli a Roma. La richiesta dei sindacati era quella di ridurre la presenza voucher, «il cui uso è aumentato del 400% mentre il lavoro nero non è diminuito», e di modificare la mini-Aspi, il nuovo ammortizzatore sociale che andrà a sostituire l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti (oggi usato da centinaia di migliaia di braccianti stagionali). Il mini-Aspi si ridurrebbe di un buon 25% e di alcuni mesi di durata. La protesta ha sortito un buon effetto visto che dopo l'audizione dei sindacati in commissione Lavoro al Senato, l'impegno è quello di modificare in senso positivo entrambe le norme: meno possibilità di ricorso ai voucher per gli imprenditori agrari (non si potranno usare per i lavoratori presenti nelle liste del lavoro stagionale) e aumento dell'assegno e della durata del mini-Aspi. In cambio lo strumento dei voucher (una sorta di «buono» in cui il lavoratore viene usato per una determinata prestazione) dovrebbe venire esteso ad altri settori che ora usano contratti stagionali, come il turismo e il commercio.

di Antonveneta, ma lo stesso reato verrebbe ipotizzato anche per il crollo del titolo Mps all'inizio del 2012. Quella fu una caduta verticale che avrebbe bisogno di un chiarimento».

Cosa vuol dire? Ha qualche sospetto?

«Dico solo che nel gennaio di quest'anno il titolo Mps precipitò fino al minimo record di 19 centesimi, con delle pressioni di vendita che non solo a me, che non sono esperto di vicende di Borsa, apparvero il risultato di qualche pesante manovra e non solo di una normale dinamica del mercato. Non le nascondo che il crollo del titolo ci procurò un grande allarme, perché una caduta di quelle dimensioni poteva avere un effetto destabilizzante».

Ceccuzzi, lei non aveva responsabilità politiche in città quando venne acquisita Antonveneta dal gruppo Santander. Può esprimere un giudizio su quella operazione così costosa?

«Posso solo affermare che Antonveneta non ha dato certamente i frutti sperati per il Monte Paschi. Probabilmente è stato fatto un errore di valutazione, ma non sono grado di dire di più perché non partecipai a quella scelta».

Il caso Monte Paschi ha una valenza politica. Attorno alla Fondazione e alla Banca ci sono interessi politici, la sinistra è sempre stata attenta e ci sono nuovi appetiti finanziari. Oggi c'è una divisione nella maggioranza che sostiene la sua giunta, perché?

«Alcuni esponenti dell'ex Margherita non hanno condiviso l'azione di discon-

tinuità e di rinnovamento portato avanti dal comune al Monte Paschi. Così hanno deciso di non votare il consuntivo dei nostri conti. Sono fiducioso che un chiarimento politico e il giusto spirito di collaborazione di servizio per la città consentiranno di superare queste incomprensioni».

«Report» ha dedicato un lungo servizio a Siena e alle vicende del Monte dei Paschi. Lo ha condiviso?

«No, non è certo condivisibile perché ha dato una rappresentazione alterata della città, delle vicende politiche e della banca, un quadro non veritiero della situazione difficile in cui viviamo e degli sforzi che facciamo per uscirne».

Avrebbe potuto forse intervenire in trasmissione, spiegare le sue ragioni ...

«No, ho preferito non partecipare e ho avuto ragione perché l'intera inchiesta si basava su un pregiudizio, quello di colpire Siena e la sua banca. Avevo già avuto una recente esperienza assai negativa. Non ho molta fortuna con le televisioni».

Che cosa è successo di così grave?

«In precedenza avevo concesso un'intervista di un quarto d'ora a "Piazza Pulita" su la7, sulla città, i nostri problemi, la politica, anche il Monte Paschi. Non è mai andata in onda. Hanno preferito, invece, usare una mia breve dichiarazione rilasciata mentre uscivo da un ascensore...».

L'inchiesta ritarderà la svolta al Monte Paschi?

«Spero proprio di no»,

Con sincera commozione ricordiamo

ENZO ROGGI

giornalista insigne, raffinato analista politico dei fatti italiani, compagno di tante battaglie.

Ronaldo Pergolini, Vladimiro Settimelli, Carlo Ricchini, Giorgio Frasca Polara, Fausto Ibbia, Eugenio Manca, Luisa Melograni, Enrico Pasquini, Lilli Bonucci, Antonio Zollo, Vincenzo Vasile, Sergio Sergi, Nuccio Ciconte, Stellina Ossola, Paolo Soldini, Laura Pellegrini, Giuseppe Mennella, Mariarosa Calderoni, Marcello Del Bosco, Cinzia Romano, Marcello Villari, Bruno Miserendino, Stefano Bocconetti, Bruno Ugolini

La segreteria di Redazione ricorda con grande affetto gli anni passati insieme a

ENZO ROGGI

e si unisce alla famiglia in questo triste momento

Il servizio politico ricorda

ENZO ROGGI

che è stato per tanti un maestro, un acuto osservatore della realtà, un compagno di lavoro indimenticabile.

Daniela Amenta, Ninni Andriolo, Paolo Branca, Antonella Caiafa, Pasquale Cascella, Marcella Ciarnelli, Bianca Di Giovanni, Bruno Gravagnuolo, Toni Jop, Felicia Masocco, Roberto Monteforte, Aldo Quaglierini, Maddalena Tulanti

dicono addio con dolore a

ENZO ROGGI

mai dimenticato compagno di lavoro e si stringono con affetto alla moglie Dina e ai figli.

I poligrafici de l'Unità si stringono alla famiglia di

ENZO ROGGI

ed esprimono le più sentite condoglianze

Rinaldo Gianola partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

GIAMPIERO CANTONI

amico leale di una vecchia Milano

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI onlus

DESTINA IL TUO 5X MILLE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

FIRMA alla sezione RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ

indicando il **CODICE FISCALE 97024640589**

www.fondazionegramsci.org

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA POTENZA

ESTRATTO AVVISO DI GARA - CIG 4151178C71

È indetta gara, mediante procedura aperta, per il servizio di pulizia e giardinaggio degli spazi universitari delle sedi di Potenza e Matera, autorizzata con delibera del C.d.A. del 05.04.12. L'importo su base quinquennale (comprensivo dell'opzione di proroga per un anno) è pari ad E 7.476.230,30 + IVA, di cui E 103.875,00 + IVA, per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 13.06.12 ore 12.00. Apertura offerta: 14.06.12 ore 9.00. Documentazione su www.unibas.it. Il Direttore Amministrativo: **Dott. Lorenzo Bochicchio**

WWF

FAI LA TUA PARTE, ADOTTA UN LUPO!

wwf.it/adottaunlupo